

Non sono venuto ad abolire

(Mt 5,17-37) ¹

VI Domenica T.O. - Anno A

MT 5,17-37

¹⁷Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. ¹⁸In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. ¹⁹Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli.

²⁰Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

²¹Avete inteso che fu detto agli antichi: Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. ²²Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: “stupido”, dovrà essere sottoposto al sinedrio e chi gli dice: “Pazzo”, sarà destinato al fuoco della Geenna.

²³Se, dunque, tu presenti la tua offerta all’altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, ²⁴lascia lì il tuo dono davanti all’altare, vè prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono.

²⁵Mettiti presto d’accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l’avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia e tu venga gettato in prigione. ²⁶In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all’ultimo spicciolo!

²⁷Avete inteso che fu detto: non commetterai adulterio. ²⁸Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore.

²⁹Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geenna. ³⁰E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geenna.

³¹Fu pure detto: “Chi ripudia la propria moglie, le dia l’atto del ripudio”. ³²Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso

¹ Il commento è stato realizzato estrapolando brani a commenti al Vangelo di Mt 5,17-37:

M. G. ARICÒ, *Ma io vi dico ...*;

E. RONCHI, *Gesù viene a guarirci, non a rifare un “codice”*;

G. BERTI, *Gesù Maestro ma non low cost*;

G. BRIGNOLI, *Credenti...praticanti: ma Dio dov'è*;

G. BRIGNOLI, *Nello spirito della Legge*;

P. CURTAZ, *Pacificati, fedeli, autentici*.

di unione illegittima, la espone all'adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio.

³³Avete anche inteso che fu detto agli antichi: "Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti". ³⁴Ma io vi dico: non giurate affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio; ³⁵né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi; né per Gerusalemme perché è la città del grande Re. ³⁶Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. ³⁷Sia invece il vostro parlare: "Sì, sì", "No, no"; il di più viene dal Maligno.

✍ BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE

Le pagine del Vangelo di queste Domeniche sono tra le più radicali e per contrasto diventano le più umane, perché Gesù parla solo della vita, con le parole proprie della vita.

Davanti alla devastante provocazione del Signore nelle beatitudini, si corre il rischio di imitare la giustizia dei farisei, di accontentarci di vivere la superficie del cambiamento, per sentirci a posto con la coscienza, per metterci nel gruppo dei bravi ragazzi di cui Dio deve in qualche modo tenere conto.

I discepoli hanno in Gesù un Maestro di vita e di fede, che non fa certo sconti sul programma di insegnamento. Gesù ha un obiettivo chiaro, che cioè i discepoli siano superiori a scribi e farisei nella via di Dio, dato che questi ultimi si sono dimostrati bravi a parole e apparentemente fedeli nell'eseguire i comandamenti di Dio, ma in realtà con le loro parole e il loro stile di vita stanno "svendendo" e sminuendo il piano di Dio sull'umanità, così come era stato rivelato.

Gesù è un Maestro che non rimane sulla sua cattedra, al riparo dentro un ruolo e posizione, indicando ad altri come vivere il piano di Dio. Aiuta i discepoli a capire i comandamenti mettendoli in relazione con tutta la vita, in ogni suo aspetto. Gesù insegna che non è con la minaccia di punizioni che si vive come discepoli, ma facendo vedere che nei comandamenti, anche il più piccolo, c'è tutta la grandezza della vita di Dio e la realizzazione della felicità umana.

Molti si definiscono "credenti non praticanti": sembra una presa di posizione un po' strana, è come dire "sono innamorato di una persona, ma ci sto alla larga". Spesso, dietro queste prese di posizione ci sono errati comportamenti da parte di uomini e donne di Chiesa e di fede, che hanno contribuito a far allontanare dalla pratica religiosa varie persone. E di questo, come discepoli, bisogna fare continuamente ammenda di fronte a Dio e ai fratelli.

Una giustizia che non supera quella degli scribi e dei farisei impedisce di "entrare nel regno dei cieli". Il problema di fondo dei farisei (e con loro di alcuni scribi) era che ritenevano di poter ottenere la salvezza non per grazia di Dio, ma in virtù della pratica perfetta e ossessiva della Legge di Mosè. Se a questo, poi, si aggiunge il senso di superiorità, di differenziazione ("fariseo" significa proprio

questo, "separato dagli altri") rispetto alla massa di presunti disonesti e peccatori, la miscela diviene esplosiva: si creano i praticanti non credenti, quelli che non hanno bisogno di Dio.

Dio non vuole che siamo dei bravi praticanti; Dio vuole che prendiamo atto del suo amore che ci rende "beati", ci vuole felici e che lo amiamo con una serie di atteggiamenti che non si riducono a un'osservanza formale di precetti e di norme, bastano poche parole, "sì al sì" e "no al no", dette con sincerità, schiettezza e sobrietà, ché di ciarlatani che ci incantano con le parole sono piene le aule di ogni palazzo del potere. E tra loro, molti si dicono cristiani praticanti. Ma cristiani "credenti", lo sono? Lo siamo realmente?

➦ SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E L'ATTUALIZZAZIONE

Gesù non considera l'Antico Testamento qualcosa da "abolire", ma qualcosa che deve giungere a piena maturità, ossia qualcosa da "portare a compimento", "a piena maturazione".

In amore, non basta non tradire o non commettere adulterio: occorre sapere chi amare, quando amare, come amare e quanto amare, perché è molto più falso chi guarda, desidera e brama con occhi perversi. Questo richiede una concezione della coppia tutta particolare, biblica, appunto, al cui interno viene riletta anche la sessualità. Una coppia che ha scoperto di condividere la propria anima, di essere dono l'uno per l'altro, semplicemente, non ha bisogno di adulterio!

Gesù vola altissimo: non sta castrando l'uomo cacciatore e amenità del genere, ma propone una nuova relazione uomo/donna che non abbia più necessità di vie di fuga.

La logica del Regno di Dio non è quella di chi ragiona "andando per avvocati", ma quella di chi cerca, nel dialogo, di trovare un accordo con coloro con cui c'è incomprendimento e incomunicabilità.

La Legge del Regno è molto più impegnativa di quella di Mosè! Ma quando mai il Vangelo è stato semplice e accomodante?

☑ NOTE PER UNA GRIGLIA DI LETTURA

un solo iota o un solo trattino: sono i segni più piccoli. Lo iota, traduzione della parola *iota* è la lettera dell'alfabeto ebraico più piccola, in quanto somiglia al nostro apostrofo. Il trattino (*keraiá*, in greco) indica un segno grafico piccolissimo.

se la vostra giustizia non supererà: gli scribi e i farisei tendevano alla giustizia, ma che alla fin fine si accontentavano di assumere una bella facciata, non sono i modelli da seguire. La loro giustizia non serve per entrare nel Regno dei cieli, cioè nella relazione di amicizia più vera nei confronti di Dio.

tuo fratello: nel compimento del "non uccidere" Gesù approfondisce i valori che si devono seguire nelle relazioni tra i fratelli. Fratelli erano considerati coloro che appartenevano al popolo di Israele, ma anche alla nuova comunità dei cristiani. Il Vangelo ci ha insegnato a considerare fratelli tutti coloro che appartengono alla natura umana. La parola ripetuta tre volte ci fa comprendere che negare la fraternità all'altro conduce alla perdita della nostra e della sua "figliolanza".

la tua mano destra: simbolo per eccellenza dell'azione. Ciò che riguarda soprattutto la mano, si riflette anche sull'occhio che nell'anatomia spirituale ebraica era appunto la sede dei desideri e delle passioni. Gesù ci invita decisamente a coltivare i nostri desideri e a indirizzarli al bene.

Preghiamo il Signore "cuore a cuore"

*Gesù,
mi hai detto che tutta la legge
non è che AMORE.
Se Ti amerò tanto, tanto, tanto,
osserverò anche la Tua legge.
Forse la mia vita sarà di esempio agli altri.
Io Ti sarò fedele, lo prometto.
Sarà duro,
ma in Tua compagnia, lo farò,
perchè il Tuo amore e la Tua fedeltà
mi indicheranno
la via della Tua giustizia,
la via per consacrarmi al Padre.
Amen.*